

e un ausiliario pronto al sacrificio per i difensori della cristianità contro l'Islam. Ai grandi successi ottenuti nelle guerre turche egli ha la parte più grande e addirittura decisiva; i suoi sforzi senza tregua per la pace tra le Potenze cristiane e la loro unione per la lotta contro il nemico ereditario, che formano il vero perno della sua politica,¹ circonda sempre la sua immagine con uno splendore di gloria particolare. Non è meno onorevole per lui il coraggio intrepido e la perseveranza tenace, con cui seppe tutelare di fronte a Luigi XIV l'indipendenza della Santa Sede e i diritti di essa, allorchè Luigi cercò di abbassare anche il Papato, come tutte le altre Potenze, a posizione di vassallo. Non fu già francofobia quella che portò ai conflitti colla Francia che riempiono quasi tutto il suo pontificato. L'urto fu prodotto per naturale necessità dall'assolutismo statale del re Sole. Mentre tutti gli stati d'Europa tremavano innanzi al potente della Senna, Innocenzo XI difese « con fermezza ammirabile », ² e con una risoluzione, che ricorda Gregorio VII, la libertà della Chiesa; così facendo egli protesse indirettamente la libertà europea contro i piani di dominazione universale del monarca francese.

Il papa agì anche a favore della libertà d'Europa mediante la sua grande politica, mantenuta ferma sino all'ultimo respiro, di unire le potenze cristiane contro l'ultimo attacco violento dell'Islam. Non fu colpa sua se anche qui venne ad aperto conflitto con Luigi XIV, che desiderava i Turchi forti e vittoriosi quali alleati contro l'imperatore. Questo è stato appoggiato da Innocenzo XI - non per simpatia unilaterale verso la casa di Absburgo - con tale energia, che Vienna, il baluardo della Germania, fu mantenuta e l'Ungheria riguadagnata alla cultura cristiana; anche qui egli agì colla coscienza del suo dovere religioso. Dal suo intervento a pro di Leopoldo I derivò del tutto naturalmente la fondazione della monarchia austro-ungarica e lo spostamento del suo centro di gravità nella regione del Danubio.³ In questi rapporti consiste il significato storico-universale del suo pontificato, di gran lunga il più importante e glorioso nella seconda metà del secolo decimosettimo.

¹ Vedi IMMICH 14, 25, 34 s., 68 s., 110.

² Giudizio d'IMMICH (106).

³ Cfr. IMMICH 110 s. e BISCHOFFSHAUSEN 3.